



SQUADRISMO DISCIPLINARE!

DIRETTORI INDULGENTI CON SE STESSI E CON LA CASTA INTERNA MA SQUADRISTI CON I DELEGATI DEL SINDACATO NON ORNAMENTALE E I LAVORATORI DEL COMPARTO, COME NEL CASO DELLA NOSTRA INFERMIERA CON PIÙ DI VENT'ANNI D'ANZIANITÀ LICENZIATA DOPO UN CROLLO PSICOLOGICO. QUESTO IL RITRATTO DEI NOSTRI AMMINISTRATORI LEGHISTI AL SAN PAOLO DELLE LARGHE INTESA, BUONI A VENDERE INAUGURAZIONI CHIUDERE REPARTI E A VOLATILIZZARE 3 MENSILITÀ DELL'INCENTIVO DEI LAVORATORI, MAI A RISPETTARE GLI ACCORDI SOTTOSCRITTI!



Raffaele Trizio 51 anni, invalido civile, storico militante della CGIL, lo vediamo sulla poltrona del direttore Sanitario nel corso di un'azione sindacale dell'ottobre 2012 quando furono lasciati a casa 12 infermieri precari causando pure la chiusura del reparto Neuro Nefro. Nota presenza alle iniziative sindacali da vent'anni a questa parte e candidato alla RSU, è stato licenziato per screzi con il superiore il 23 maggio 2014 ma la notizia è stata appresa casualmente solo alcuni giorni dopo il 27 proprio nell'incontro (senza numero legale data l'assenza di parecchie sigle) chiesto urgentemente da FSI e USI sulle questioni disciplinari e sul paventato utilizzo del lavoro infermieristico in affitto.



Giuseppe, Pino Petita regge serafico il volantino USI mentre il 6 dicembre 2013 viene inaugurata l'ala del nuovo PS che sarà invece aperta a metà aprile 2014 dopo una serie di rinvii. È stato raggiunto per la quarta volta nell'era leghista da un'apertura di procedimento disciplinare a suo carico. Evidentemente i dirigenti infeudati al San Paolo ai quali non è certamente piaciuto l'esposto da lui sottoscritto come RLS sui turni illegali di lavoro sperano di toglierselo dai piedi grazie alle leggi della probablistica! Una forma così pervicace di mobbing politico squadrista contro un delegato evidentemente scomodo non si era sinora mai vista. Pino è stato disciplinato insieme alla delegata USI Giovanna Raffa in seguito all'azione sindacale tenutasi durante l'assemblea del 21 maggio 2014 contro il licenziamento di un'infermiera e l'adozione nei reparti del lavoro a intermediazione.

IO A QUELLO LÌ LO...

OTTOBRE 2012 I DELEGATI ASCOLTARONO BENE LE PAROLE DI PAGANI RIVOLTE A TRIZIO IL GIORNO DELLA MOBILITAZIONE PER PRECARI E INCENTIVI... DALLE MINACCE SI È PASSATI AI FATTI: IL CAPO DEL PERSONALE È INCREDIBILMENTE UNO DEI FIRMATARI DEL LICENZIAMENTO DI RAFFAELE!



Ottobre 2012, nonostante le precedenti mobilitazioni il servizio di Neuro Nefro sembra avere i giorni contati a causa dei tagli assassini della *spending review*, questa volta l'amministrazione dei lombardi intende attuare una chiusura che fa regredire il San Paolo agli anni '80. Naturalmente è subito lotta dura (i sindacati non erano ancora quel semplice ornamento che richiede oggi l'applicazione della legge Brunetta).

Nell'assemblea organizzata in atrio giunge lo scacco coi dirigenti, come non ricordare le parole volate dalla bocca di Pagani, il capo del personale che urlava a Trizio tutta la rabbia che provava nei suoi confronti, i delegati erano tutti attorno... e hanno ascoltato. Non si è aspettato molto per vedere attuata questa vendetta annunciata. Per la verità Raffaele era impegnato a difendere i diritti dei lavoratori precari, sotto lo vediamo infatti con uno striscione che aveva lui stesso preparato in un'altra occasione. Di certo il suo è un impegno che Pagani e le troike dei tribunali speciali allargati al SITRA e presieduti da Vigezzi non gradiscono, specie se serve a tenere aperti quei servizi, come il reparto Neuro Nefro che si vogliono chiusi a tutti i costi. Per la cronaca furono una dozzina gli infermieri precari che ci rimisero poi il posto, parecchi si erano diplomati presso la nostra scuola. Un fatto inaudito e l'inizio di un declino inarrestabile. La sequenza che presentiamo, tratta dal TGR andato in onda il giorno della manifestazione per i precari evidenzia chiaramente la disposizione d'animo del futuro giudice di Trizio: in due a tenerlo fermo...



Raffaele e il suo manifesto in un corteo interno al San Paolo fatto per i precari in scadenza contrattuale. Conosciamo benissimo l'impegno di Trizio nelle cose che fa e come ci crede, il fatto che sia stato sanzionato in maniera tanto crudele per uno screscio con un collega proprio uno come lui, invalido civile e affetto da una malattia progressiva e invalidante ci fa riflettere seriamente su una dirigenza capace di commettere azioni che fanno a pezzi la tradizionale tolleranza in vigore al San Paolo. Ora che è tutto in mano all'avvocato nominato da Trizio per rappresentarlo in tribunale dove è ricorso facendo opposizione al provvedimento di licenziamento invitiamo i colleghi ad esprimere la massima solidarietà attiva possibile.

A sinistra il capo del personale mentre manifesta i suoi sentimenti verso Raffaele

PERSEGUIITARE L'USI!

INDULGENTI CON SE STESSI MA SPIETATI ESECUTORI CONTRO CHI DENUNCIA DA DECENNI LO SFASCIO DEL SSN. L'INIZIO DI UN ULTERIORE PROCEDIMENTO PER LA LOTTA CONTRO I LICENZIAMENTI DURANTE L'ASSEMBLEA DEL 21 MAGGIO SCORSO È SOLO L'ULTIMO EPISODIO DELLA PERSECUZIONE DEL RESPONSABILE USI SAN PAOLO SOTTO L'ARBITRIO LEGHISTA. UN ULTERIORE ATTO D'ACCUSA SULL'UTILIZZO SFACCIATO DELL'ARMA DISCIPLINARE CONTRO CHI NELL'ERA DI BRUNETTA NON SI VUOLE ABBASSARE A FARE DEL SINDACATO UNO STRUMENTO PURAMENTE ORNAMENTALE PER PACIFICARE I LAVORATORI!

21/05/2014

Qua data odierna, a seguito dell'incontro tra i delegati sindacali delle sigle FSI e USI e il delegato sig. Olivetti e l'amministratore, sono nelle persone del Direttore Amministrativo, convenzioni di conciare nelle giornate di domani apposite riunioni del tavolo trattante per affrontare i seguenti punti:

- impegno a non recitare, nell'ambito dell'Ospedale San Paolo e del personale del comparto lavoratori provenienti da Agorà e interinali e/o cooperative di lavoro

A fianco riportiamo le brutte dell'accordo scaturito il 21 di maggio in seguito all'assemblea generale indetta da FSI e USI e quindi alla successiva mobilitazione che ha portato al presidio del SITRA mentre una delegazione scesa in amministrazione avviava la trattativa. Secondo l'accordo stipulato l'amministrazione tra le altre cose si impegnava - ammettendo una grave crisi degli organici infermieristici e di supporto - a non utilizzare il lavoro interinale e in affitto presso i servizi dell'Ospedale San Paolo, fatto poi confermato. Le assicurazioni più che altro verbali fornite alla delegazione sulla sorte dell'infermiera (poi definitivamente licenziata dopo l'udienza in tribunale) sono state purtroppo disattese dal Direttore Amministrativo Tadiello che, contrariamente a quanto sostenuto si è rimangiata l'intenzione di non inviare l'avvocato Vigezzi a rappresentare l'amministrazione all'udienza, come pure le dichiarazioni rese davanti a tutti tese a rassicurare il non ricorso alle ritorsioni disciplinari per il presidio del SITRA si sono rivelate false, sia da parte del solito Tadiello e sia anche da parte di Viganò, il responsabile SITRA. La troika disciplinare alla quale si aggiungeva il capo del Personale Pagani recapitava infatti a più di un mese di distanza con protocollo del 25 giugno l'apertura di un procedimento disciplinare a carico di Giuseppe Petita (che durante la trattativa tenutasi è intervenuto più volte in vivavoce per via telefonica mentre si trovava appunto al SITRA) stesso trattamento per la collega delegata membro della segreteria USI Giovanna Raffa.

La soluzione disciplinare è la via certamente più semplice per dirimere le questioni che la crisi i tagli e l'innalzarsi dei livelli di sfruttamento pongono ormai in maniera asfissiante. Il ricorso a questa forma di violenza odiosa è notoriamente anche sintomo di incapacità di fronte ai problemi, la tentazione gerarchica perentoria è tipica di chi non è in grado di ragionare ma soprattutto di far ragionare.

Di certo sollevare fumo contro i soliti noti cercando pagliuzze negli occhi è una politica che serve a far dimenticare le pesanti travi che un'amministrazione come la nostra si porta dietro. Di certo i dirigenti non vanno in disciplina e si preferisce colpire a raffica il Comparto per non parlare dei capetti che maltrattano i convittati o che redigono appalti facendo pagare i nostri servizi di cucina con prezzi astronomici mettendo in conto all'ospedale perfino telefonate e bollette dell'energia; ma che dire dei milioni buttati al Dental SpA e mai più recuperati? **Certo un'amministrazione che ha nel suo programma la chiusura dei reparti come la medicina Neuro Nefro ne ha di fantasia quando si spinge ad accusare di interruzione di pubblico ufficio i delegati dell'USI.** Stanno infatti parlando di gente e di attivisti che lottavano già trent'anni fa per aprire tutto il San Paolo, è bene che questi leghisti delle chiusure dei posti letto facili sappiano di chi stanno parlando!

Quattro procedimenti disciplinari a carico del responsabile di sigla USI a partire dall'arrivo dei Lombard con le corna di plastica nominati dal celeste Formigoni significherebbero pure qualcosa, sicuramente che fare l'opposizione sindacale e politica sul serio non è cosa facile e a volte nemmeno gratificante. Il primo processo del tribunale ospedaliero contro Petita avveniva nell'ottobre del 2011 nel pieno delle denunce e delle polemiche scaturite dalle segnalazioni RLS sulla pericolosa mancanza di energia elettrica avvenuta in Emodinamica durante un intervento; il secondo attacco disciplinare è avvenuto in seguito a un confronto tra il segretario USI - che era anche Presidente della Commissione Elettorale della RSU in fase di elezione - e quanti dell'impresa di pulizie furono colti a strappare i manifesti elettorali affissi. Un terzo procedimento che riguarda il segretario USI, che ricordiamo essere già in servizio presso la Ronzoni prima ancora dell'apertura del 1979, venne fondato sull'odioso obbligo di iscrizione all'albo dei cosiddetti professionisti nonostante non esercitasse affatto privatamente e garantisse per lui il possesso dei titoli di infermiere da decenni l'ospedale per cui ha sempre lavorato: il San Paolo.

Il dispiego di così tanti tentativi di distruzione disciplinare di un'organizzazione e di un delegato assolutamente scomodo non può essere che frutto di decisioni politiche, non sorprende che dopo aver vanificato l'azione sindacale applicando la Legge Brunetta per la rapina dell'incentivo l'amministrazione passi ora alle vie di fatto dirette contro chi si oppone seriamente e non vuole essere un semplice ornamento sindacale buono solo a legittimare una democrazia del lavoro ormai inesistente.

- di aprire un tavolo di confronto relativo alle problematiche disciplinari usri

- di conciare entro la prossima settimana il tavolo tecnico sulle libere professioni del comparto

- di conciare entro 15 giorni un tavolo di confronto sulle mobilità interne, nel rispetto delle competenze dei diversi uffici

- di incontrare con lo specifico impegno a sottoscrivere definitivamente l'accordo relativo ai tempi di servizio/overdizione

- per quanto riguarda le procedure delle libere professioni si impegnano alla riforma, come consuetudine delle proposte ed al conseguente ritiro delle delibere relative alle procedure di sistema.

L'OPPOSIZIONE ALLA LEGA NON PIACE: MA AL SINDACATO???



Octobre 2012 Raffaele Trizio risponde alle domande dei giornalisti durante un'agitazione.



Due facce note del sindacato, uno licenziato, Trizio Raffaele e l'altro inquisito per la quarta

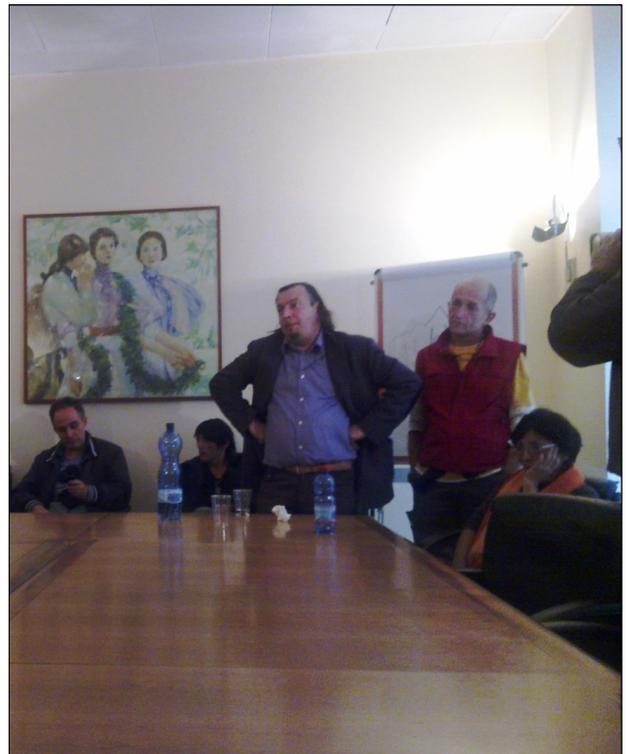
volta, Pino Petita che vediamo sui tetti quando l'assemblea del 21 maggio dichiarò guerra a licenziamenti e lavoro infermieristico in affitto

Gli inquisiti siamo noi, non ci sono dubbi, queste cose accadono di questi tempi visto che la "sinistra" ufficiale lavora per ripristinare l'infame immunità craxiana per i comodi di una banda senatoriale in fase di costituzione grazie alle cosiddette "riforme". Le amministrazioni intanto le riforme le applicano da un pezzo, la prima, quella di Brunetta ha consentito il furto delle 3 famose mensilità d'incentivo in base alla regola che se un'amministrazione vuole ora le delibera se le può inventare senza il consenso e la firma di un sindacato qualsiasi, ma perché le cose sono state comunque così facili? E perché poi è cominciata al San Paolo anche una mitragliata di licenziamenti, atti disciplinari, insomma un vero e proprio squadrismo per lo più giocato in mezzo all'assenza di un oggetto divenuto silenzioso se non ornamentale: il sindacato!

Ci si era già accorti da un pezzo che con i referenti politici della CGIL come Bersani praticamente al governo delle larghe intese con Monti e tutta la banda Berlusconi c'era ben poco da sperare. Duecentomila *esodati* lasciati senza il becco di un quattrino con il contorno di 5 anni di pensione rubati di sana pianta a noialtri lavoratori contribuenti dell'INPS non lasciavano molti dubbi...

Una cappa di silenzio sulle enormi malefatte e le grandi manovre per arrivare a un nuovo patto privato Confindustria e confederali sulla rappresentatività sindacale in grado di scardinare le linee che ispirarono lo Statuto dei Lavoratori è stato il passo successivo, quello dell'era di Renzi che i lavoratori li vuole proprio rottamare. Proprio ora che si sente un disperato bisogno di democrazia sul posto di lavoro ecco che CGIL CISL e UIL si inventano un patto con il padronato favorevole alle burocrazie del sindacato di mestiere che nega addirittura il ricorso davanti alla Legge per chi giudica illegittimo un accordo siglato, e si badi che ormai sono già state spalancate le porte a deroghe di qualsiasi tipo sui contratti nazionali e perfino sulle leggi dello Stato che regolano la materia del lavoro. Nessuna meraviglia quindi se la stessa CGIL scalpiti e scriva per applicare subito tali nuove forme di "rappresentatività" all'Ospedale San Raffaele, culla del sindacalismo autogestito da cancellare.

Con tali prospettive il sindacato *ornamentale*, per non dire di peggio, diventa la necessità di chi difende l'apparato e il suo mestiere di sindacalista. In un luogo simile è facile dimenticarsi delle richieste di un'assemblea generale come quella del 29 gennaio al San Paolo prendendo decisioni che si trasformano immediatamente in insperate sponde per le amministrazioni, la più grave, se non storica è appunto quella della rinuncia allo sciopero comunicata il 20 febbraio da 3 delegate CGIL alla loro responsabile e al resto di una Maggioranza sindacale RSU rimasta attonita e basita nel corso di uno stato d'agitazione immediatamente collassato insieme a una coalizione che reggeva da anni, davvero un bel lavoro: ma a beneficio di chi? Forse di qualche sindacalista USB da trasferire a suo piacimento dal Comparto Operatorio a qualche più conveniente archivio? Ma per piacere!



Ancora Raffaele Trizio, questa volta ritratto dopo essere intervenuto durante una manifestazione sindacale nell'ambito di un'assemblea generale indetta sul tema del precariato.



"IL PAOLACCIO", Giornale a cura del Sindacato Autogestito S. Paolo Via A. Di Rudini 8, Milano 20142. USI SANITA' via Torricelli 19, tel. 0289415932 Milano, Supplemento a Lotta di Classe, giornale periodico dell'USI. Reg. Trib. Milano n. 366 del 26.1.1979